



Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 81 n.48

mercoledì 18 febbraio 2004

euro 1,00

l'Unità + € 3,50 libro "Pensare l'Italia": tot. € 4,50; l'Unità + € 3,50 libro "Diario di Nassirya": tot. € 4,50; l'Unità + € 2,20 rivista "Sandokan": tot. € 3,20; l'Unità + € 3,50 libro "Educare all'odio: La difesa della razza": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 ciascun fascicolo della collana "Le Religioni dell'Umanità": tot. € 5,90; l'Unità + € 3,50 libro "Nazismo": tot. € 4,50; l'Unità + € 4,90 libro "Corvo Rosso": tot. € 5,90; l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Elogio del padrone. «In questo modo Berlusconi ha costruito un linguaggio, il telelinguaggio, il messaggio nella forma



dello spettacolo. In questo modo Berlusconi si è creato un popolo omogeneo al messaggio, cioè un popolo

che non affida alla politica il senso della vita». Don Gianni Baget Bozzo cappellano di corte, Il Giornale, 17 febbraio 2004

Berlusconi incita all'evasione fiscale

Dice che «è morale non pagare le tasse», precisa che la Corte Costituzionale è comunista dichiara che si candida ma solo per finta, che si voterà in due giorni senza par condicio ripete: non mi confronto né mi confronterò con i miei avversari perché sono buoni a nulla

SE QUESTO È UN PREMIER

Antonio Padellaro

Che Silvio Berlusconi si sarebbe certamente candidato alle prossime elezioni europee questo giornale lo ha scritto lunedì scorso. Non era difficile prevederlo. Questo giornale ha anche scritto che essere eletti al Parlamento europeo, per poi dimettersi un minuto dopo stante l'incompatibilità del seggio a Strasburgo con l'incarico di presidente del Consiglio rappresenta un doppio imbroglio. Perché significa ingannare gli elettori e perché significa prendersi gioco delle isti-

tuzioni europee. Con l'annuncio di ieri Berlusconi conferma, dunque, la sua propensione al raggio politico. E non solo. Non potendo abbassare le tasse come promesso (altra gigantesca truffa), questo premier che Guatemala e Togo ci invidiano ne inventa un'altra delle sue. Dice agli italiani che con una pressione fiscale del 50 per cento «ognuno si sentirà moralmente autorizzato a evadere».

SEGUERE A PAGINA 27

Marcella Ciarnelli

ROMA Contro gli avversari. Contro i suoi alleati. E cominciata la solitaria gara elettorale del premier in versione Achille che si vanta di aver sempre fatto le corse «pensando di andare io veloce e non guardando gli altri». L'unica forma di Stato che Berlusconi sembra capace di concepire è la monarchia assoluta con lui sul trono. Purtroppo deve fare i conti con l'opposizione ed anche con la sua coalizione. Ma innanzitutto con gli italiani. Che potrebbero riservargli qualche brutta sorpresa nel prossimo week end elettorale, ormai è deciso, del 12 e 13 giugno quando saranno chiamati alle urne a votare per le europee e le amministrative.

SEGUERE A PAGINA 3

Parmalat

In carcere la famiglia Tanzi

Giuseppe Caruso

MILANO L'arresto per Stefano e Francesca Tanzi è scattato intorno alle dieci di ieri mattina. A prelevarli nelle loro abitazioni sono stati gli uomini della Guardia di Finanza di Bologna, in seguito all'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip parmense Pietro Rogato.

SEGUERE A PAGINA 9

Manifestazione a Roma

Professori e studenti insieme «Salvare l'università dal disastro»



Manifestazione alla Sapienza contro la riforma Moratti

Riccardo De Luca

PRECARI, IL DIRITTO DI ESSERCI

Marina Boscaino

Un grande merito lo ha, il ministro Moratti: quello di essere riuscita, attraverso il suo implacabile ed incontrollabile tentativo di smantellamento della scuola pubblica, a mettere d'accordo persino coloro che lei stessa aveva condotto ad una disputa inaccettabile e controproducente.

SEGUERE A PAGINA 26

TUTTO IL MALE FATTO ALLA SCUOLA

Giunio Luzzatto

Partendo dalla riflessione sul significato della protesta universitaria che, con delegazioni da tutta Italia, si è svolta ieri alla Sapienza di Roma è importante sottolineare un punto: d'ora in avanti, non dovrà più accadere che le iniziative di mobilitazione siano progettate separatamente.

SEGUERE A PAGINA 4

Mondo

2004 ODISSEA ELETTORALE Mario Soares

Nel 2004 ci saranno molte elezioni, tutte importanti. Per questo è probabile che sia un anno di grandi svolte e di cambiamenti.

Le elezioni più attese sono ovviamente quelle che si terranno a novembre negli Stati Uniti, e che potrebbero segnare la fine di un periodo buio e molto complesso per la storia mondiale.

In Spagna il 14 marzo le elezioni chiuderanno un periodo di governo molto autoritario (troppo, per i miei gusti) di José María Aznar, un castigliano arrogante. Saranno due nuovi leader a contendersi la guida del paese: Mariano Rajoy, galiziano del Partido Popular oggi al potere, e José Luis Zapatero, di León, socialista del Psoc. Rajoy e Zapatero incarnano due concezioni radicalmente diverse della Spagna. Rappresentano le due Spagne di cui parlava il filosofo Ortega y Gasset. Anche le elezioni regionali francesi si terranno a marzo e saranno altrettanto importanti. Il Front National di Le Pen gioca il tutto per tutto in queste elezioni.

SEGUERE A PAGINA 27

Economia

LA SINDROME AMERICANA Nicola Cacace

«Don't cut Medicare for Bombs and Missiles, non tagliate la Sanità pubblica per pagare bombe e missili. Era uno degli striscioni più in voga durante le manifestazioni contro la guerra, particolarmente affollate in California... Ai primi di settembre 2003, quando il presidente Bush ha avvisato il paese che gli servivano altri 87 miliardi di dollari per mantenere l'ordine e ricostruire le infrastrutture devastate dalla guerra contro Saddam, molti californiani hanno pensato alle loro scuole a corto di fondi, alle ferrovie a pezzi, alla rete elettrica decrepita, e si sono detti: forse sarebbe stato meglio se Bush avesse dichiarato guerra alla California ed avesse invaso noi». Federico Rampini, editorialista e corrispondente di "Repubblica" da S. Francisco, descrive la fragilità del paese più potente al mondo.

SEGUERE A PAGINA 26

Iraq, l'Ulivo alla prova

Oggi al Senato la lista unitaria non partecipa al voto. Ma c'è chi dirà no

Fabio Luppino

ROMA La Lista unitaria non parteciperà oggi al voto sul decreto per il rinnovo delle missioni internazionali, compresa quella in Iraq. Questo è emerso dalla riunione dei segretari e dei capigruppo del Listone dopo una ennesima giornata convulsa e sofferta per il centrosinistra. La scelta fatta non sarà seguita da tutti e il disagio per la linea decisa è stato esplicitato nelle riunioni notturne dei gruppi. Il Correntone, la

sinistra ds voteranno e voteranno no (Di Siena, Paolo Brutti, Flammia, Bonavita, Barattella, Acciarini, Villone, Longhi, Pizzinato, Bonfietti, Salvi, Vitali). Così Pdc, Verdi, Rifondazione comunista, Achille Occhetto, Antonello Falomi, Tana De Zulueta e alcuni senatori della Margherita. Un nutrito gruppo di una ventina di unità a cui, e lo hanno dichiarato pubblicamente, si aggiungeranno i senatori a vita Oscar Luigi Scalfaro e Francesco Cossiga.

SEGUERE A PAGINA 8

Decreto Rete4

Votata la fiducia
Il titolo Mediaset
va subito su

LOMBARDO A PAGINA 7

Alghero

Bambina rifiutata
«Sull'aereo niente
animali né disabili»

A PAGINA 10



«DIRETTORIO LONDRA-PARIGI-BERLINO»

Il declino della cultura

INTELLETTUALI, NON UNA VOCE

Romano Lupérini

fronte del video Maria Novella Oppo
Il ministro di carta

Nel settembre 1975 un episodio di cronaca nera, il delitto del Circeo (due giovani fascisti pariolini avevano sevizato due ragazze di borgata, uccidendone una), divenne un episodio culturale: Calvino, Pasolini, Fortini lo commentarono sulla prima pagina del Corriere della sera e del Mondo, leggendovi una trasformazione complessiva della società italiana e della condizione giovanile. I protagonisti del dibattito letterario e culturale erano allora anche protagonisti della vita pubblica. Né c'erano solo Calvino, Pasolini e Fortini, ma anche Sciascia, Fo, Sanguineti.

SEGUERE A PAGINA 24

Sono finiti i duri tempi del "panino". Ora siamo alla valanga. Se prima nel Tg1 parlava uno del governo, poi uno dell'opposizione e alla fine arrivavano Schifani o Bondi, ora tutto è cambiato. Prima parla uno dell'opposizione (esempio: Violante denuncia l'uso del voto di fiducia a difesa delle mere proprietà del presidente del Consiglio), poi arrivano Bondi, Vito e Romani, e chi ne ha più ne metta. Bondi, congestionato urla che Violante è «la bocca della menzogna», Vito dice che quella della fiducia è stata solo una «scelta tecnica» e Romani spiega che il governo Prodi fece un uso della fiducia molto più frequente. Come se Prodi (o qualunque altro capo di qualunque altro governo) avesse mai usato la fiducia per regolare la sua partita doppia. Però la performance più straordinaria dentro i tg degli ultimi giorni è stata quella di Tremonti con l'euro. Tenendo in mano la moneta, il più potente (forse l'unico vero) ministro della destra, ha spiegato ancora una volta con la sua vocina innocente che, se avessero dato retta a lui, se si fosse fatto l'euro di carta, i prezzi non sarebbero saliti, saremmo tutti ricchi e felici, Gasparri sarebbe intelligente e Berlusconi diventerebbe giovane e bello senza bisogno di lifting.

LE RELIGIONI DELL'UMANITÀ

Le Religioni dell'Umanità: sei volumi imperdibili per la vostra biblioteca.

Quinta uscita da oggi
"IL CRISTIANESIMO"

ancora in edicola
il primo, il secondo,
il terzo e il quarto volume

con l'Unità a 4,90 euro in più



Cristiano Militello

Giulietta è 'na zoccola

20 anni di calcio italiano negli striscioni più divertenti di tutte le curve

con un'intervista a Serse Cosmi

KOWALSKI EDITORE

